



Brescia, 9 gennaio 2023

Cartella stampa

**ONE HEALTH: CONVIVENZA UOMO ANIMALE.
UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE**

ONE HEALTH

One Health significa letteralmente “una sola salute” e riconosce che salute delle persone e salute dell’ecosistema sono legate indissolubilmente e richiedono approcci e sforzi globali per progettare e implementare programmi, politiche, norme e ricerche in cui diversi settori cooperino per raggiungere migliori risultati in termini di salute. Il concetto è stato sviluppato per rispondere alla diffusione di gravi malattie infettive e zoonosi attraverso un approccio integrato alla salute e si è poi allargato fino a comprendere l’ambiente nel suo complesso dal momento che le persone, animali e ambiente sono tutti parte dello stesso sistema. Da qui la necessità di una stretta collaborazione tra medicina umana e veterinaria e una alleanza nei vari campi della scienza della salute.

La prospettiva di un’integrazione fra medicina umana e medicina veterinaria fortemente raccomandata dalle grandi Organizzazioni internazionali è un punto fermo per meglio delineare i binari lungo i quali si dovrà muovere la sanità pubblica globale. Conciliare ambiti finora disgiunti – medicina umana e veterinaria; globale e locale – per convergere verso una “sanità pubblica comparata”. Questo ci consentirà di parlare e scrivere One medicine – One health.

ITALIANI PRIMI IN EUROPA PER ANIMALI DOMESTICI

Sono presenti nel 52% delle nostre case. Soprattutto in quelle dei separati e divorziati (68%) e dei single (54%). Con 53,1 animali da compagnia ogni 100 abitanti, l’Italia si colloca al secondo posto in Europa. Meno dell’Ungheria (54,2 ogni 100 persone), ma più di Francia (49,1), Germania (45,4), Spagna (37,7) e Regno Unito (34,6). In Italia gli animali domestici sono in tutto 32 milioni: 12,9 milioni di uccelli, 7,5 milioni di gatti, 7 milioni di cani, 1,8 milioni di piccoli mammiferi (criceti e conigli), 1,6 milioni di pesci, 1,3 milioni di rettili.

Gli animali da affezione sono membri delle nostre famiglie, sono parte del welfare. Confortano, aiutano, salvano, curano. Sono tra i principali protagonisti della nostra migliore qualità della vita.

POSSESSO RESPONSABILE IL PATENTINO

L'educazione al rispetto e al possesso responsabile è un importante requisito per una pacifica integrazione degli animali da compagnia nella nostra società. I percorsi di formazione volontari per proprietari di cani rappresentano un'efficace opportunità per la promozione di questo approccio.

Il “patentino” per cani è un attestato che viene rilasciato al termine di un percorso formativo per diventare dei proprietari responsabili. Spesso alcuni cani hanno dei comportamenti indesiderati, sia nei confronti degli altri animali che in quelli dell'uomo, il più delle volte sono dovuti a una mancanza di conoscenza del cane da parte dello stesso proprietario. Per questo motivo i Comuni, congiuntamente con il Servizio Veterinario dell'ATS indicano dei percorsi formativi per proprietari di cani (O.M. Del 6 agosto 2013) con rilascio di attestato finale, il cosiddetto “patentino”. L'Ordinanza del Ministero della salute 23 marzo 2009 cancellò la lista di razze pericolose introducendo questi percorsi formativi. Successivamente, è entrata in vigore l'Ordinanza del 13 luglio 2016 che ha modificato la precedente, dando ai medici veterinari il compito di promuovere l'educazione dei proprietari, rispetto ad alcune razze ritenute più pericolose. Il corso fornisce nozioni sulla normativa vigente ma anche sulle caratteristiche fisiologiche ed etologiche del cane, per indirizzare verso un possesso consapevole e responsabile. I cani che vengono considerati più impegnativi dal punto di vista del comportamento vengono iscritti nel Registro dei cani morsicatori e con problemi di comportamento. Se il cane è iscritto in queste liste bisogna obbligatoriamente stipulare un'assicurazione di responsabilità civile e portare sempre guinzaglio e museruola quando ci si trova in luoghi aperti al pubblico con il proprio animale. Inoltre, se il medico veterinario ritiene il cane “pericoloso”, ai fini di una corretta gestione e della tutela dell'incolumità pubblica, il percorso formativo del patentino (un percorso più completo di quello rivolto a tutti i proprietari) diventa obbligatorio. I percorsi formativi, quindi, sono due: un percorso di base, a partecipazione volontaria, e un percorso avanzato, obbligatorio per i proprietari di cani riconosciuti a rischio elevato per l'incolumità pubblica.

Da qualche giorno è disponibile sul sito <https://nellesuezampe.it> su *facebook*, *instagram* e *youtube* il Patentino Junior è un percorso innovativo e gratuito pensato per i bambini che, accompagnati da un genitore o da un insegnante, potranno scaricare e utilizzare il materiale didattico multimediale, composto da video, libretti e giochi, tutti focalizzati sul cane e sulle sue abitudini, dal suo arrivo in casa alla sua vita di ogni giorno, da quando è cucciolo a quando diventa adulto. Questo corso aiuterà i bambini a capire e rispettare il cane in ogni momento della sua vita. Sul sito è scaricabile il libretto didattico “Io non ho paura del cane. Perché “Io non ho paura del cane”? Perché buona parte degli episodi di morsicature si consumano in casa, in contesti familiari, ed è proprio dalla famiglia che occorre partire per educare i più piccoli, insieme agli adulti, affinché si riconoscano i comportamenti da evitare e quelli invece che sono importanti per rafforzare un legame importante, di grande valore educativo.

ZOONOSI

La maggior parte delle malattie oggi emergenti sono zoonosi e colpiscono sia gli animali che l'uomo. La globalizzazione dei mercati e il movimento delle persone contribuiscono all'insorgenza di nuove malattie e ne inaspriscono le conseguenze. Il 70% delle malattie infettive proviene dal serbatoio animale, sono zoonosi o sono trasmesse da vettori, con circa 1.400 organismi patogeni identificati pericolosi per l'uomo. Gli animali possono essere pericolosi per l'uomo (zoonosi) e viceversa (antropozoonosi).

Il numero di esseri umani è in costante crescita sul Pianeta e sfiora gli 8 miliardi, di cui il 55 per cento vive nei grandi centri urbani. Le vie di trasmissione delle zoonosi all'uomo sono molteplici e specifiche per ciascun agente zoonotico; in linea generale, la trasmissione può avvenire per contatto diretto con l'animale malato o per via indiretta, ad esempio per ingestione di alimenti contaminati dall'agente o da sue tossine, tramite l'ambiente (acqua, aria, suolo, oggetti inanimati, etc) o mediante vettori biologici (ad esempio: zanzare, flebotomi, mosche, zecche, ecc.).

I cambiamenti climatici, degli habitat e della biodiversità stanno influenzando le componenti abiotiche e biotiche degli ecosistemi, mentre i cambiamenti sociali ed economici (come l'urbanizzazione e la circolazione delle persone e merci in un mondo globalizzato) determinano lo spostamento e la diffusione di specie e malattie, comprese le zoonosi. Considerata l'epidemiologia delle zoonosi e le complesse interazioni tra uomo, animali ed ambiente, è necessario garantire, nel controllo di tali malattie, un approccio multidisciplinare ed integrato tra il settore medico e quello veterinario.

ANTIMICROBICORESISTENZA

L'antimicrobico-resistenza è considerata la terza emergenza sanitaria mondiale. In Europa comporta circa 700 mila infezioni e 33 mila decessi/anno a causa dei batteri resistenti.

Preservare l'efficacia degli antimicrobici è una priorità per tutte le professioni sanitarie in tutti i paesi del mondo. La medicina veterinaria ha profuso molte energie ed impegno, misurando risultati molto significativi in merito alla riduzione dell'uso degli antimicrobici.

Il nuovo Piano Nazionale di contrasto all'Antibiotico resistenza 2022-2025, redatto dal Ministero della Salute, definisce la strategia di contrasto nazionale al fenomeno dell'antibiotico resistenza. Nello specifico il piano mira a rafforzare l'approccio One Health, attraverso lo sviluppo di una sorveglianza nazionale dell'uso di antibiotici per prevenire la diffusione dell'antibiotico resistenza nell'ambiente. Promuovere l'uso appropriato degli antibiotici e ridurre la frequenza delle infezioni causate da microrganismi resistenti in ambito umano e animale. Al fine di migliorare la consapevolezza della popolazione e promuovere la formazione degli operatori sanitari e ambientali sul contrasto all'antibioticoresistenza, insieme al Piano è stata diffusa un piano di comunicazione rivolto a vari gruppi di popolazione coinvolta tra cui i proprietari di animali da compagnia. Nel piano sono contenute alcune raccomandazioni rivolte al medico veterinario, ai proprietari degli animali e ai produttori di mangimi.